

Roma 17 Ottobre 1883.

Illustra Signor Collega d'Onore

Sono a Roma fin da questa mattina stessa. La ragione di questa mia venuta Lei più immaginarla, nella supposizione che i miei avergari potessero ancor dopo la vittoria farmi del male. A tal' uopo, senza uscire dai limiti della discrezione Lei sarei obbligatissimo, se Ella potesse accennarmi le osservazioni a me contrarie che probabilmente sarebbero state registrate nella relazione della Commissione, specialmente per ciò che riguarda l'Amministrazione dell'Arto a me affidata sedici anni fa, e per un solo anno. Amministrazione che io son sempre pronto non solo a giustificare, ma ancora ^{ridevere} come gloriosa.

In attenzione di suoi venerati riscontri, La ringrazio, e sono

D. S. Indiviso è la pace.

Uo Devotissimo
Giuseppe Pasquale